

Etro, L Catterton sale oltre il 70% e prepara la vendita al Qatar

RILANCI

ROMA Etro, la casa di moda di lusso produttrice di abbigliamento per uomo, donna e accessori per la casa, vara una nuova manovra di rafforzamento patrimoniale, propedeutica alla possibile cessione.

Il 16 dicembre scorso, davanti al notaio di Milano Maddalena Ferrari, si è svolta l'assemblea della società di Milano, che ha approvato un aumento di capitale di 13,2 milioni, di cui 2,2 milioni di nominale con azioni di 1 euro e sovrapprezzo di 4,97 euro (11 milioni) per complessivi 13,2 milioni. La Gefin, finanziaria della fami-



La sede di Etro a Milano

glia Etro, ha il 35,8% dopo che nel 2022, ha ceduto la maggioranza alla SL 11 sarl, scatola di cui il fondo L Catterton (60% Catterton e 40% famiglia Arnault di LVMH), possiede il 90%, mentre il 10% è di un gruppo di investitori, tra i quali Sri Group, società di investimento di Giulio Gallazzi e l'ad Fabrizio Cardinali: SL 11 sarl ha 64,02% di

VARATO UN AUMENTO DI CAPITALE DA 13,2 MILIONI E IL SOCIO DI MAGGIORANZA SI RAFFORZA

Etro. I due pacchetti azionari sono in pegno a Intesa Sp, Unicredit, Bpm, Illimity, Bnl, Banca del Fucino, Solution bank.

LA TRATTATIVA CON MAYOOLA

Nel corso dell'assemblea, Gefin ha «rinunciato al diritto di opzione» mentre il consorzio L Catterton e investitori ha dato «disponibilità fin da subito ad assumere integralmente gli impegni di capitalizzazione» entro il 31 dicembre. Allo stato si stanno ultimando i conti e comunque l'azionista di maggioranza ha aumentato la partecipazione oltre il 70%. Il pieno di risorse è servito per riequilibrare la situazione finanziaria.

Intanto Mayoola, finanziaria dei reali del Qatar, punta al 100% per circa 200 milioni: Gefin sarebbe già propensa, L Catterton rinvia il prezzo all'esito della due diligence ma vorrebbe circa 220 milioni.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

